



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

II CAPO DIPARTIMENTO

Prot.n.

Roma,

Alla Unione Italiana Lavoratori Pubblica
Amministrazione
Coordinamento Ministero dell'economia e
delle finanze
mef@uilpa.it

e p.c.

Al Ministro dell'economia e delle finanze
Prof. Giovanni Tria
SEDE

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Capo di Gabinetto
Pres. Luigi Carbone
SEDE

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Viceministro MEF
On. Massimo Garavaglia
SEDE

Al Ministero dell'economia e delle finanze
Viceministro MEF
On. Laura Castelli
SEDE

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
DAG - Ufficio Relazioni Sindacali
Dirigente
Dott. Michele Nardone
SEDE

OGGETTO: Indennità di Amministrazione – Perequazione

Si fa riferimento alla nota, pervenuta in data odierna, con la quale l'organizzazione sindacale in indirizzo ha voluto formalizzare un atto denominato "Diffida ad adempiere" alla perequazione dell'indennità di amministrazione per il personale del Ministero, per effetto di quanto rappresentato

nelle premesse della medesima diffida ai sensi e nei termini di cui alla *legge 20 maggio 2019 n. 41 art. 19 comma 1 ter.*

Preliminarmente, come peraltro noto anche all' Organizzazione Sindacale intimante, già nei primi incontri dopo l'estate 2018, l'Amministrazione, come indirizzo programmatico, aveva più volte rappresentato la volontà di procedere all'equiparazione dell'indennità di amministrazione del personale delle aree, con quella prevista per il medesimo personale operante presso gli organi della giustizia tributaria.

Tale volontà si è poi concretizzata con le proposte presentate dall'Amministrazione in sede di predisposizione della legge di bilancio per il 2019 ed approvate dal Parlamento.

In attuazione delle suddette disposizioni, già nelle prime bozze di lavoro relative al provvedimento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, l'Amministrazione aveva previsto l'attuazione della misura perequativa e, di recente, il Legislatore ha inteso demandare l'attuazione della medesima misura ad un provvedimento diverso rispetto a quello previsto per il completamento del processo di riorganizzazione, proprio con la disposizione citata da codesta O.S. (rectius art.19, comma 1-ter, del decreto legge 25 marzo 2019, convertito, con modificazioni dalla legge 20 maggio 2019, n.40 - G.U. 24 maggio 2019).

In tale prospettiva l'Amministrazione intende assicurare innanzitutto i dipendenti, ma anche le OO.SS., che l'iter per l'adozione del provvedimento – particolarmente complesso - è in fase di definizione, ribadendo il primario interesse dell'Amministrazione, come più volte rappresentato, di garantire l'erogazione dei benefici da esso derivanti, nel più breve tempo possibile, proprio in ragione della condivisione e del concreto impegno assunto in ordine all'intervento di perequazione.

Nell'ambito dell'iter procedimentale, codesta O.S., al pari di tutte le altre, nel rispetto pieno delle prerogative previste dalle norme e dai contratti collettivi, verrà tempestivamente informata, appena disponibile la bozza del provvedimento per la firma dell'Autorità Politica, ed in tale occasione potrà svolgere con forza l'attività collaborativa necessaria alla piena ed immediata finalizzazione dell'attività finora compiuta.

Si prescinde, pertanto, da ogni considerazione sull'irritualità di un atto di diffida in pendenza del termine previsto dalla norma, peraltro ultroneo rispetto alle sostanziali finalità che la legge attribuisce allo specifico strumento perequativo. Appare altresì difficile ravvisare profili di illegittimità o addirittura di altra natura, in presenza di meri termini ordinatori, anche in virtù del citato intervento programmato dalla stessa amministrazione in favore del personale.

IL CAPO DIPARTIMENTO
(Cons. Renato Catalano)